

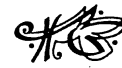


17 - 3 - 1922

IN RICORDO DEL
55° ANNIVERSARIO
DELLA MORTE DI
ANTONIO E ALFREDO
DI DIO

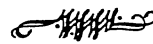
13 - 2 - 1944

4 - 7 - 1920



Associazione Partigiani
RAGGRUPPAMENTO

Alfredo Di Dio



Ten. ANTONIO DI DIO EMMA
MEDAGLIA D'ORO

Motivazione: Ufficiale ardimentoso e dotato di alte qualità educative, animatore di spiriti nella lotta di liberazione, partecipava alla costituzione di uno dei primi gruppi di patrioti nell'Alto Novarese e, con esso, a numerose azioni.

Attaccato da forze preponderanti di tedeschi e fascisti, rifiutava col suo Comandante e con pochissimi altri, di sottrarsi al combattimento e vi si lanciava con estrema energia.

Gravemente colpito da una raffica che gli frantumava il femore, fasciava da se stesso l'arto ferito per arrestare l'emorragia e riprendeva il combattimento seminando ancora strage nelle file nemiche, finchè, una seconda raffica, lo stendeva al suolo.

Sublime esempio di sprezzo del pericolo e di cosciente eroismo.

Megolo, 13 febbraio 1944.



12 - 10 - 1944

Cap. ALFREDO DI DIO EMMA
MEDAGLIA D'ORO

Motivazione: Ufficiale dotato di eminenti attitudini di organizzazione, di eccezionali capacità di comando e di alte qualità educative, partecipava alla costituzione di uno dei primi gruppi di patrioti nell'Alto Novarese.

Fondatore, in seguito, del Gruppo Ossola e della DIVISIONE VALTOCE, comandava personalmente e con rara perizia numerosissime azioni che, malgrado l'inferiorità numerica e di armamento dei suoi reparti, si concludevano con la caduta di Piedimulera, fortemente presidiate da tedeschi e fascisti ed in seguito di Domodossola e di tutta la regione Ossolana, unico lembo della Patria ove, senza aiuti di forze alleate e nel periodo più crudo della oppressione nazista, abbia sventolato, redento d'ogni sozzura, il tricolore italiano.

Animatore instancabile delle sue truppe, sempre presente ove maggiore fosse il pericolo, per trentaquattro giorni manteneva le posizioni conquistate finchè, soverchiato da forze enormemente superiori e da un armamento schiacciante, ordinava la ritirata dei suoi reparti dall'impari lotta ed incontrava gloriosa morte mentre, per evitare ai suoi uomini pericoli di imboscate, si spingeva personalmente in ricognizione oltre la linea del fronte. — Sublime esempio di dedizione alla Patria, di alte virtù militari, di cosciente eroismo.

Finero, 12 ottobre 1944.

